
Sulla pelle delle famiglie

Autore: Silvano Gianti

Il monito del presidente della Cei, il card. Bagnasco, contro il gioco d'azzardo

Il gioco d'azzardo è una «nuova droga, un cancro, e lo Stato non solo non contiene il cancro ma lo favorisce, e lucra in modo tanto più vergognoso in quanto le vittime sono in maggioranza le fasce più deboli». E' severo **il presidente della Cei, il card. Angelo Bagnasco**, nell'affermare queste parole. Lo fa davanti ad una chiesa gremita di fedeli in occasione del Te Deum, di fine anno. «Non possiamo tacere una stridente contraddizione pubblica: nonostante dichiarazioni peraltro molto rare e languide, si sviluppa la piaga del gioco d'azzardo» tanto che «la pubblicità è letteralmente invasiva, una vera violenza. L'affare azzardo rende più di 88 miliardi di euro all'anno: esso è stato studiato per far perdere, produce povertà e malattia. Lo Stato è venuto meno al suo dovere istituzionale di contenere questa nuova droga, che non conosce né età né condizione sociale». Il cardinale sa bene che solo **in provincia di Genova “l'affare azzardo” vale un miliardo e 100 milioni.** E sa molto bene che i soldi lo Stato se li fa sulla pelle delle famiglie, dei pensionati, di tanti poveri cristi che si riducono al lastrico. Alla Asl 3 di Genova stimano che nel 2017 i pazienti seguiti per ludopatia saranno intorno a 180. A Genova ci sono quattro gruppi di giocatori anonimi che stanno funzionando, tra cui Sampierdarena, e Bolzaneto, ma anche a Savona mentre altre città si stanno organizzando. Le macchinette mangia soldi solo nel territorio della città di Genova produce oltre un miliardo di volumi d'affari. E d è da prendere molto in considerazione il danno maggiore oltre alla perdita di somme enormi di denaro: quello della dipendenza. Le pubblicità del gioco si moltiplicano e lo Stato incassa, ed è ben felice, l'azzardo è uno degli introiti sicuri. Il paradosso, è che sa cosa provoca, tanto che il gioco rientra nei piani di assistenza: io guadagno, poi cerco di curarti con i Sert che fanno consulenza. Molto forte era stata la denuncia fatta dal cardinale durante la messa per il mondo del lavoro nell'anno passato, al Santuario di Nostra Signora della Guardia: «Bisogna riflettere e agire tutti insieme, contro la piaga del gioco d'azzardo, diffusa e crescente in tutto il Paese. La recente legge intima che il numero delle slot si riduca del 30% in 4 anni: ottima cosa, ma il numero intanto è cresciuto del 10% in 4 mesi». **«La ricaduta sociale della ludopatia è devastante»**, aveva ammonito Bagnasco.